



**ALLEGATO 2**

**Servizi di rimotivazione**

**giovani NEET**

19.06.2013

## **Il fenomeno dei NEET**

Il problema dei giovani che non studiano, non sono in formazione e non sono alla ricerca di un lavoro (i cosiddetti NEET, Not in Employment, Education or Training) è un fenomeno che si sta diffondendo in molti Paesi e sta assumendo una progressiva rilevanza, sia per il numero di persone coinvolte, sia perché interessa una quota di popolazione che rappresenta il futuro della società. L'Italia è, dopo la Bulgaria e la Grecia, il terzo paese con una quota di NEET (22,7% per cento della popolazione tra i 15 e i 29 anni) di gran lunga superiore alla media europea (che si attesta al 15,4%). Nel nostro paese sono più di due milioni i giovani che risultano fuori dal circuito formativo e lavorativo, il 25,4% delle donne e il 20,1% degli uomini tra i 15 e i 29 anni di età<sup>1</sup>. A livello regionale, la quota di NEET è andata negli anni aumentando, attestandosi nel 2011 al 15,3% in Emilia Romagna (nel 2008 era pari a 9,7%), così come è accaduto nel resto delle regioni del Centro-Nord d'Italia, a seguito della crisi economica. Oltre agli effetti della crisi economica, il fenomeno dei NEET è dovuto anche alla difficoltà che i giovani incontrano nell'interpretare correttamente le proprie aspirazioni (scelte scolastiche e formative sbagliate e conseguenti situazioni di insuccesso e demotivazione nel proseguimento dell'esperienza formativa), ma anche nel coniugare aspirazioni e competenze acquisite con le esigenze e i fabbisogni di manodopera delle imprese. Il gruppo di giovani NEET può ricomprendere, concettualmente, anche tutta quella popolazione di giovani che si affaccia sul mercato del lavoro alla fine di un percorso formativo o dopo aver abbandonato un percorso formativo fallimentare e non riesce a concludere positivamente il percorso di transizione al mercato del lavoro. Dunque, pur iscrivendosi ai Centri per l'Impiego e ponendosi nella posizione di ricerca attiva del lavoro, non riesce a essere avviato o ha periodi di avviamento molto lontani fra di loro.

---

<sup>1</sup> ISTAT – Noi Italia, Istruzione: Giovani che non lavorano e non studiano.

## **Cosa puo servire per contrastare il fenomeno?**

Progettare e sperimentare un dispositivo rivolto a sostenere giovani che sono fuori dal sistema scolastico, formativo e dal mercato del lavoro (NEET) con azioni personalizzate che hanno la finalità di sostenere la transizione nel mercato del lavoro, anche attraverso percorsi di rimotivazione, orientamento, formazione e qualificazione professionale.

Tra la popolazione dei giovani NEET si è scelto di concentrare le attività sul target di giovani in età compresa tra i 18 e i 25 anni per due principali ragioni. La prima è che in regione sono stati attivati da diversi anni una serie di interventi rivolti ai giovani minori di 18 anni volti a contrastare la dispersione scolastica e in favore dell'assolvimento dell'obbligo formativo, mentre non sono attive specifiche azioni per i giovani maggiorenni che terminano il percorso scolastico prima del diploma o anche con un diploma, che si iscrivono all'Università, ma non riescono a tenere il passo con gli studi, oppure cercano inutilmente di entrare nel mercato del lavoro. La seconda ragione riguarda il fatto che per i giovani in questa fascia di età, che perlopiù escono da un percorso scolastico e/o formativo, è possibile attivare interventi di transizione al lavoro che consentano loro, valorizzando le capacità e le conoscenze acquisite, di verificare le proprie aspettative e di individuare quei percorsi lavorativi che possano far incontrare al meglio le proprie aspirazioni e le esigenze del mercato. E' una fascia di età particolarmente delicata per la quale l'insuccesso scolastico, formativo e il mancato inserimento nel mercato del lavoro possono facilmente produrre un effetto di scoraggiamento che espone questi giovani a un forte rischio di esclusione sociale.

## **Cosa intendiamo realizzare?**

- Realizzazione di una fase strategica preliminare finalizzata a definire le modalità di intercettazione del target. Trattandosi di NEET, l'identificazione nominativa delle persone da coinvolgere nel percorso di "riattivazione" è particolarmente complessa in quanto, per definizione, si tratta di persone che sono fuori dai circuiti scolastici, formativi e del mercato del lavoro;
- Progettazione e sperimentazione di metodologie innovative di profiling del gruppo target in sottogruppi omogenei al fine di individuare al meglio le esigenze e le peculiarità al fine di costruire modalità di intervento personalizzate;
- Progettazione di un modello di intervento, attraverso un sistema a più livelli di governance con il coinvolgimento delle principali parti interessate (movimento dal basso - le associazioni e le istituzioni direttamente coinvolte nel trattare con i NEET - verso l'alto - le istituzioni direttamente coinvolte nelle politiche di programmazione e l'attivazione di interventi rivolti ai NEET) che consentirà di raggiungere risultati migliori;
- Individuazione di metodi e pratiche innovativi per motivare e coinvolgere NEET finalizzati alla realizzazione di percorsi di riattivazione personalizzati che consentano, anche attraverso l'attivazione di strumenti di sostegno al reddito, un reale inserimento nel mercato del lavoro;
- Sperimentazione del percorso, coinvolgendo un numero X di giovani NEET che fruiranno di una serie di servizi ad hoc personalizzati, a partire da una serie di azioni di "riposizionamento motivazionale";
- Attivazione di strumenti di sostegno al reddito (indennità di frequenza), come principale motore di "riattivazione" psicologica e come "garanzia di impegno" a riprendere un percorso per entrare nel mercato del lavoro;
- Eventuale riprogettazione a seguito della sperimentazione e messa a regime del servizio.

## Come farlo?

1) **Progettazione del modello (dispositivo di attivazione dei giovani NEET)**. La fase di lavoro sarà focalizzata sui seguenti aspetti:

- Modalità di intercettazione del target, vista la complessità del fenomeno NEET, in questa fase sarà messa a punto una metodologia di utilizzo integrato delle banche dati istituzionali esistenti al fine di restringere il numero di giovani da contattare per verificarne la condizione. In particolare, si prevede di utilizzare:
  - La BD sulla popolazione (servizi demografici del Comune);
  - La BD sui giovani in carico ai servizi sociali (Comune);
  - L'Osservatorio sulla scolarità che internalizza l'anagrafe regionale/provinciale degli iscritti alla scuola e della formazione professionale) (Provincia di Bologna);
  - La BD degli iscritti all'Università di Bologna;
  - La BD dei Centri per l'Impiego (Provincia di Bologna).

L'incrocio tra queste BD dovrebbe consentire di "isolare" coloro che non sono inseriti in alcun sistema formativo e non cercano lavoro e, dunque, vanno contattati per confermarne l'eventuale posizione e, nel caso specifico, per coinvolgerli nel progetto.

- Profiling del gruppo target ed eventuale identificazione di una gerarchia di criticità. Per la messa a punto di percorsi personalizzati di "riattivazione" è necessario profilare in maniera più precisa il gruppo di giovani NEET identificato, eventualmente definendo anche un sistema di maggiore o minore criticità della situazione da affrontare (ad esempio, secondo un dispositivo di semaforo: rosso associato a situazioni critiche elevate, giallo per quelle medie e verdi per quelle a più bassa criticità). L'identificazione del giovane avverrà sulla base di un set di variabili di svantaggio (da mettere a punto nella progettazione del modello) che identificano sia l'appartenenza alla condizione di rischio, sia il grado di gravità connessa a questa condizione (ad esempio, un giovane che non cerca lavoro e non ha concluso un percorso formativo si trova in una condizione maggiore di rischio rispetto a un giovane con titolo di studio). In particolare, si dovrà arrivare a definire dei sottogruppi più omogenei rispetto a:
  - Sesso;
  - Età;
  - Cittadinanza (italiani, stranieri comunitari, stranieri extra-comunitari);
  - Grado di istruzione / qualificazione professionale ed eventuale tipologia di insuccesso (percorsi non lineari, dispersione formativa, uscita senza certificazione, ecc.);

- Durata e tipologia di isolamento (da quanto tempo è fuori dal circuito formativo/del lavoro – Grado di insuccesso rispetto al mercato del lavoro: mai avviato, avviato con insuccesso, disoccupato di LD...);
- Altra eventuale condizione di svantaggio (durata della permanenza in Italia per gli stranieri/residenza in un contesto periferico deprivato, ecc.).

Ogni sottogruppo comprende giovani NEET che vivono un diverso livello di criticità (alto, medio, basso), che dovrà essere affrontato di conseguenza. Questo profilo consentirà di stabilire un sistema di “allarme” che darà una prima indicazione ai professionisti che lavoreranno con i giovani NEET.

- Progettazione del processo di presa in carico di giovani NEET per l’attivazione di un “Percorso di Riattivazione Personalizzato” realizzato attraverso una serie di interventi personalizzati e specifici rivolti ai giovani NEET. L’obiettivo è di mettere in rete le organizzazioni e le risorse presenti sul territorio per costruire una sorta di “*Smart box dei servizi*”, ovvero un sistema di servizi definiti (per finalità, durata, soggetti erogatori, costi) che possano essere attivati just in time attraverso un sistema di “voucher”, in funzione dei bisogni identificati e riportati nel Patto di servizio sottoscritto con il giovane:

- Servizi per l’empowerment e la rimotivazione;
- Servizi per l’orientamento;
- Servizi per la formazione;
- Servizi per un reale inserimento lavorativo nel mercato del lavoro (work-experience, tirocini e apprendistato).

**2) Sperimentazione del modello su un gruppo di giovani e identificazione di un gruppo di controllo.** La seconda fase del progetto prevede la sperimentazione del modello progettato coinvolgendo 150 giovani NEET tra i 18 e i 25 anni di età, identificati e selezionati come indicato nella FASE 1 del progetto.

Oltre al gruppo dei giovani NEET coinvolti nella sperimentazione, verrà selezionato anche un gruppo di controllo di 150 giovani NEET che consentirà di realizzare una valutazione controfattuale.

Il processo di “presa in carico” dei giovani NEET si svilupperà attraverso due strumenti di analisi e diagnosi:

- *Riposizionamento motivazionale* - Obiettivo di questa parte è capire il grado di scoraggiamento del giovane e, dunque, la necessità di intervenire con attività ed esperienze di tipo rimotivazionale, in modo da colmare il gap che impedisce di proseguire con efficacia il processo di transizione al lavoro;
- *Bilancio del grado di qualificazione e delle potenziali competenze* - Obiettivo di questa parte è

capire il posizionamento del giovane dal punto di vista del suo grado di istruzione, formazione e competenze (anche di tipo relazionale) necessarie per poter entrare con successo nel mercato del lavoro;

- *Definizione del PRP (Piano di Riattivazione Personalizzato)* che, in funzione del tipo di analisi e diagnosi di cui ai punti precedenti prevede l'attivazione di una serie di servizi messi a disposizione dalle organizzazioni della rete.

*“Percorso di Riattivazione Personalizzato” (Smart box):*

- i servizi per la rimotivazione, a titolo esemplificativo possono essere ricondotti alle seguenti macro categorie:
  - *A migliorare le forme e le modalità di presentazione di se stessi* (ad esempio, con quale abbigliamento si affronta un colloquio di lavoro e con quali modalità comunicative. A tale scopo, possono essere previste alcune ore di laboratorio teatrale, di espressione corporea, oppure lezioni per comprendere meglio la comunicazione non verbale legata all'aspetto e alle forme esteriori, ecc.);
  - *A sperimentare esperienze di cura e assunzione di responsabilità rispetto a se stessi e a terzi* (ad esempio, facendo alcune esperienze di volontariato a favore di persone svantaggiate, di disabili, ecc.);
  - *A relazionarsi con personale specializzato e/o con “operatori pari”* (altri giovani che hanno “storie positive”) per rileggere il proprio percorso personale e le scelte fino a quel momento realizzate;
  - *Work experience in aree di tipo espressivo-relazionale, culturale, artistico.....*(laboratori teatrali, attività di animazione, laboratori di web design, musica...Ad esempio, possono essere utilizzate le associazioni culturali e i servizi del Comune come strumenti innovativi per supportare l'approccio motivazionale.
- Servizi per l'orientamento. Si tratta di attività più consolidate fra quelle già erogate/erogabili dai servizi. Possono prevedere, a titolo esemplificativo:
  - Colloqui di counseling orientativo, di supporto alla crescita personale, di supporto ed elaborazione delle work experiences.
  - *Laboratori individuali e/o di piccolo gruppo orientativi* volti allo sviluppo della motivazione-rimotivazione (da 4 a 10 ore/utente).
  - *Incontri di confronto con mentor – imprenditori e professionisti* volti alla conoscenza del mondo del lavoro.
- Servizi per la formazione. Anche in questo caso si tratta di attività più consolidate fra quelle già erogate /erogabili dai servizi. Possono prevedere, a titolo esemplificativo:

- *Incontri individuali o di piccolo gruppo informativi* sulle scelte formative con l'obiettivo di dare informazioni essenziali su *come orientarsi* nel mondo dei servizi, della formazione e del lavoro. Massimo 8 ore utente.
- *Incontri individuali o di piccolo gruppo orientativi* alle scelte formative (da 4 a 10 ore) con l'obiettivo di *supportare lo sviluppo delle competenze* di decision making legate alla individuazione sia delle risorse e vocazioni personali, sia di percorsi formali di formazione e alla definizione di un progetto di sviluppo professionale. Massimo 8 ore utente
- *Pacchetti formativi in alternanza* con la work experience su specifici profili professionali in collaborazione con aziende sedi delle attività. Massimo 20 ore utente.
- SERVIZI per l'inserimento lavorativo. Anche in questo caso si tratta di attività più consolidate fra quelle già erogate /erogabili dai servizi. Possono prevedere, a titolo esemplificativo:
  - *Accompagnamento al colloquio iniziale in azienda.* Attività (colloqui, simulazioni, ecc.) preliminari al colloquio in azienda, finalizzate a preparare la persona al primo approccio sul lavoro, alla redazione del curriculum vitae specifico ed alla stesura della lettera di presentazione. Massimo 6 ore per utente.
  - *Work experience formative finalizzate alla acquisizione e/o consolidamento di competenze relazionali e prestazionali.* Percorsi di apprendimento esperenziale "in situazione" con finalità di favorire l'acquisizione o il consolidamento di autonomie, competenze tecnico-professionali e socio-relazionali.
  - *Tirocini con finalità di socializzazione al lavoro* e approfondimento di competenze tecnico-professionali.
  - *Inserimenti lavorativi* finalizzati ad acquisire un'occupazione.

## **Con quali risultati?**

Il progetto consentirà di ottenere i seguenti risultati:

- Un modello sperimentato di profiling di giovani NEET;
- Un modello sperimentato di "servizi" per giovani NEET attraverso l'attivazione di interventi integrati;
- Linee guida per la gestione del processo di implementazione del modello;
- Nuovi relazione e messa a regime di un processo di cooperazione tra gli attori della rete anche attraverso la firma di Protocolli d'Intesa

## **DOVE?**

In tutta l'Area Metropolitana.